Anno XXXVI. Martedì 2 Ottobre 1883 N. 228

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IN FRANCIA

Non v'è bisogno di cercare le prove di questo fatto deplorevole che il Governo francese non governa, ma è governato, perchè non sa resistere al suo proprio partito, nemmeno quando i supremi interessi dello Stato e la tutela della giustizia ad esso affidata, gli creerebbero il dovere della resistenza. Il Governo francese cede invece sino alla follia, sino all'iniquità, al diniego assoluto di giustizia ai partiti vinti. Eppure i Governi di partito non sono possibili, se non quando gli uomini, che sono alla testa del partito in maggioranza, e perciò al potere, ne hanno la direzione suprema, e possono elevarsi al di sopra della rabbia partigiana dei loro seguaci. Il Governo francese, trascinato dai suoi, è costretto a colpire nella magistratura, nell'esercito, dappertutto, non già gli avversarii dichiarati, ma gli uomini onesti che servono la patria e non i partiti, e che accettano la Repubblica, se non altro, perchè credono che le rivoluzioni sieno, nella maggior parte dei casi, una sventura per i popoli. Ora il Governo, per la follìa dei suoi, si va creando avversari nelle file di coloro che sarebbero amici suoi, se la giustizia non fosse manomessa e se il Governo potesse aspirare soltanto ad essere un Governo onesto.

Una delle prove più eloquenti di questo stato di cose, che condanna la Repubblica ad una vita tormentata ed effimera, è la legge che ha sospeso l'inamovibilità della magistratura. Il Governo francese ha già cominciato ad usare di queste armi pericolose, che una legge rabbiosa ha messo nelle sue mani. Gli uomini del Centro sinistro, senza i quali la Repubblica non sarebbe, perchè essi hanno fatto traboccare la bilancia che diede la vittoria al partito repubblicano contro Mac-Mahon, e che hanno fatto tutti i sagrificii possibili sino a compromettere la loro stessa dignità, perchè la Repubblica divenisse un Governo ragionevole, dinanzi alla nuova iniquità, non sanno frenare la loro indignazione.

A proposito del secondo decreto, che sconvolge la magistratura, comparso testè nel *Journal Officiel*, il *Journal des Débats* protesta contro l'onnipotenza parlamentare, e constata che « salvo rarissime eccezioni, i 163 magistrati resi alla vita privata, sono colpiti per essere caduti in disgrazia, più o meno ostensibilmente, del deputato del loro Circondario ».

Non è un giornale avverso alla Repubblica, ma apertamente repubblicano, che fa questa dolorosa confessione. Il partito liberale europeo aveva una gran tradizione, che le più gloriose individualità di esso avevano sempre mantenuto, l'inamovibilità della magistratura. Il partito liberale voleva che i magistrati fossero sottratti ai capricci, alle tirannie del potere, perchè credevano che in questo modo soltanto la giustizia potesse essere resa a tutti, ai deboli come ai forti. Immaginate adesso il magistrato sottoposto alle tirannie, ai capricci, alle follie di un deputato, il quale, alla sua volta, per assicurarsi l'elezione, è in balìa della mobile folla, sobillata facilmente da quello che aspira ad essere il suo successore. Quali iniquità non possono essere troppo facilmente previste? E quale è la giustizia che è dato sperare ai Francesi sotto la Repubblica?

La democrazia francese non poteva provare in modo più aperto ch'essa si è staccata dal grande partito liberale europeo. Ed è questo lo spettacolo che ci si vuol presentare dai repubblicani nostri, come degno d'invidia! Anch'essi, come i repubblicani francesi, di cui seguono docilmente le traccie, mal nascondono gl'istinti tirannici, sotto le proteste d'amore alla libertà; ma colle approvazioni a ciò che si fa in Francia hanno imprudentemente rivelato l'animo loro.

In onore di Rattazzi

Riassumiamo qui le notizie che ci sono pervenute dall'*Agenzia Stefani*:

« Il Re giunse alle ore 11, 40 e fu accolto entusiasticamente. Lo attendevano tutte le Autorità.

« La sua carrozza era seguita da altre quaranta. Subito dopo fu inaugurato il monumento a Urbano Rattazzi.

« Nel palco reale erano presenti: Depretis, Mancini, Farini, Tecchio, Sella, Biancheri, Boselli, Villa, Ercole, Spantigati, Oddone, Brunialti, Farina C. E, Saudonato, Coppino, Groppello, Tegas, Righi, Arnaboldi, Raggio, Lucca, Mattei, Borgatta, i senatori Pacchiotti, Ranco, Dossena, Malvano direttore degli affari esteri, Monzani, Bernini, Roberti, Franceschi, Maiorì, Borgnini, Corsi, Valleggia, Demasi, Verga, Cornero, Bertea, Bertolini, Sacchi, Zoppi, Pissavini e Pacchiotti.

« Il Re era accompagnato da Pasi, da Visone, da Giannotti, Mantellini, Rattazzi, Morozzo, Sponzoli, Cesati, Corsi e Saglione. Alle ore 12 circa presi gli ordini del Re, si scoprì il Monumento.

« Parlarono applauditi il sindaco Moro, il senatore Saracco, il Presidente del Consiglio provinciale, tratteggiando la vita di Rattazzi e chiudendo con un *Viva il Re!*

« Alle ore 3. 30 il Re, acclamato lungo il percorso, si recò all'Esposizione accompagnato dai personaggi che assistevano all'inaugurazione.

« Garelli lesse un applaudito discorso sui risultati della Mostra: indi si procedette alla premiazione dei premiati.

« Garelli presentò al Re il segretario dell'Esposizione e i principali premiati.

« Quindi il Re, continuamente acclamato, visitò la Mostra.

« Depretis partirà stassera per Stradella, dopo il banchetto.

« Accompagnato alla stazione dalle numerose rappresentanze, dalle Autorità, dai senatori e deputati, il Re è fatto oggetto di imponente dimostrazione; partì alle ore 5. 25.

« Dimostrò al Sindaco la massima soddisfazione per la Mostra e le feste ».

Condove 30 — Al banchetto erano presenti 600 elettori, i deputati Morra, Chiapusso, Colombini, Cibrario, Frola e il senatore Benintendi rappresentanti di ventiquattro Municipi e di trenta Società operaie. Parlarono Bruno, presidente del Comitato promotore del banchetto, ringraziò gli intervenuti leggendo una lettera di Berti, cui propone d'inviare un telegramma mandando evviva a Rattazzi e all'Italia.

Il Sindaco di Susa brindando alla prosperità di Condove, il rappresentante di Carmagnola mandando evviva al terzo collegio di Torino.

Chiapusso, deplorando l'assenza di Berti, restauratore delle Società operaie dichiarandosi fedele al programma di Depretis, chiuse col grido di: *Viva il Re, Viva la Casa di Savoia.*

Morra esprimendo riconoscenza agli elettori parlò dei bisogni delle classi agricole e operaie, della necessità di un esercito forte, quindi brindò all'Italia e a Condove.

Il discorso di Depretis

Ad Alessandria il Municipio ha offerto un pranzo di circa 80 coperti.

Erano presenti tra gli altri, gli onorevoli Depretis, Mancini, e Farini.

Allo *champagne* il ff di Sindaco bevve agli invitati e al Re.

L'on. Depretis chiede una breve dittatura per rendersi interprete dei sentimenti degli invitati ad assistere agli onori resi ad uno dei più gloriosi statisti che siano stati, ad uno dei nostri martiri se il martirio non sta solo nel sangue sparso ma anche nei lunghi dolori sofferti (*gli invitati si alzarono applaudendo vivamente*).

Sapete quali sentimenti suscita questa festa fatta da Alessandria all'uomo che fra tanti dolori seppe con fermezza inflessibile resistere per ben 40 anni e così aspre bufere? Essa è una consolazione, uno di quei fatti che stanno nella politica e pervengono la storia portando sull'altare la gloria dimenticata con tarda ma vera giustizia. Un altro sentimento che sorge nel l'animo è il modo con cui questa forte provincia prese parte alla festa; il vedere tante persone stipate per le vie, insieme mescolate, di ogni età, gridare: « viva Umberto, viva Savoia, viva l'Italia » deve far presagire che essa provincia diverrà sempre più forte, più prospera (*lunghe generali acclamazioni*): questo voto è quello di tutti coloro di cui mi feci interprete unico ed io che da 40 anni posso dirmi quasi concittadino d'Alessandria, propongo un brindisi alla prosperità d'Alessandria, a questa nobile provincia e ai suoi rappresentanti (*lunghi applausi*).

San Donato, a provare la sua riconoscenza pel gentile invito del Municipio d'Alessandria, offre un autografo di Garibaldi indirizzato a lui per sottoscrivere il primo al monumento di Rattazzi.

Gli invitati si alzano acclamando a Depretis che parte alle 9. 20 per Stradella.

ANCHE CONTRO IL BELGIO

Non restava più che il pacifico Belgio con cui prendersela, ed ecco che i francesi incominciano ad aprire il fuoco contro il re e i cittadini di quel regno.

La *Patrie* si lagna infatti, in un articolo, che i belgi, pur godendo i benefici dell'ospitalità francese, da qualche anno affermono un fare minaccioso.

« Che i re dei Belgi, osserva la *Patrie*, si vesta in uniforme tedesca non c'importa; egli è tedesco di carattere e di origine. Ma che egli aumenti il suo esercito di continuo, che si metta, egli, re di un paese neutro, a scimiottare le manovre di Postdman, ciò oltrepassa la misura.

Poi c'è dell'altro! Nel Belgio non basta più la *lingua francese*, esiste, a quanto pare, una lingua *fiamminga*, e si fa l'annessione ideale della nostra Fiandra francese a questa Fiandra ideale, di cui S. M. il re Leopoldo deve essere il Sovrano ».

E continua su questo tono per una colonna!

Ma che cosa intendono di fare i nostri vicini prendendosela con tutto il mondo?

L'UFFICIALITÀ DEL 22° FANTERIA

Leggesi nell'*Italia Militare*, giornale ufficioso del ministero della guerra:

« Non è guari un giornale di Roma ha pubblicato un racconto relativo ad un pranzo che, proposto dal comandante il 22° reggimento di fanteria in onore del colonnello comandante il 22° reggimento austriaco, sarebbe stato rifiutato dagli ufficiali del corpo in seguito a votazione fatta compagnia per compagnia. Causa del rifiuto sarebbe stata, secondo quel giornale, che quel colonnello austriaco apparteneva al reggimento stesso di Oberdan.

« Non abbiamo creduto che valesse la pena di occuparsi di quel racconto; ora però che esso è riprodotto da qualche altro giornale, esplicitamente dichiariamo che i fatti e le circostanze ivi narrate sono insussistenti ».

LA CATASTROFE DI NAPOLI

Una orribile disgrazia ha messo in costernazione l'intera città.

L'altra sera il tramway che fa il servizio dal centro della città a Capodimonte, correndo con una velocità esagerata è uscito dalle rotaie.

Le carrozze si roversciarono sulla strada urtandosi l'una contro l'altra.

Le carrozze erano piene zeppe di passeggeri, uomini, donne e fanciulli. Le grida e gli urli erano orribili; l'oscurità aggiungeva nuovo terrore a quella scena di desolazione e di rovina.

I soccorsi furono pronti e s'incominciò immediatamente il salvataggio dei feriti che pur troppo furono numerosissimi, e passano la cifra spaventevole di sessanta.

Lo stato di alcuni è gravissimo.

Si ha a deplorare la morte di un signore avvenuta sul colpo per schiacciamento.

La città è costernata, ed eccitatissima contro la Società belga dei tram.

Il Municipio apre una severissima inchiesta.

Vari feriti furono trasportati all'ospedale.

UNA LETTERA SPIRITOSA
a proposito della impiegomania italiana

Il comm. Gelmi, capo-traffico alle ferrovie dell'Alta Italia, ha mandato all'*Arena* questa letterina, che è proprio saporita:

Verona, 29 settembre 1883.

Signore,

Nel numero di ieri l'altro del suo giornale ho letto l'articolo sotto la rubrica: 3400 *domande d'impiego*.

Certo l'essersi presentati 3400 concorrenti per 300 posti d'impiegati ferroviari, farebbe pensare alle tristi condizioni del nostro paese, onde anch'io avrei quasi esclamato colla *Libertà*: « Come non affliggerci a tali cifre? » se la notizia della *Perseveranza* di ieri circa il nuovo carnefice di Londra non avesse dileguato lo sconforto che stava per impadronirsi dell'animo mio. Infatti se circa 11 sono i concorrenti da noi per un posto di impiegato ferroviario, quando nella colta, nella potente Inghilterra maestra al mondo di commerci e di industrie ne vediamo 1200 contendersi un posto di carnefice; se si dice di noi che abbiamo bisogno di creare impieghi per nutrire impiegati, che cosa dovrebbero fare gli inglesi per occupare quei 1200 concorrenti?

Una cordialissima stretta di mano dal suo

devotiss. L. Gelmi

IN ITALIA

ROMA 30 — Parlasi della disponibilità del generale Serafini.

— Il Ministero ha date le disposizioni affinchè i Comitati peritali provinciali del macinato definiscano entro l'anno 1883 i giudizi in corso, onde le cauzioni possano svincolarsi entro l'anno.

— È prossima la spedizione da parte del Ministero nell'interno dei mandati d'indennità stabilite dalla Commissione reale per sussidi agli inondati, che si pagheranno direttamente secondo i paesi, o dalle Tesorerie, o dai ricevitori del Registro, o dalle Poste.

ALESSANDRIA 30 — La stampa italiana ed estera presente in Alessandria si ritirò dalla sala del banchetto che il Municipio offerse a Depretis e Mancini, perchè le venne assegnato un posto, oltrechè disadatto, insopportabile ed indecoroso.

RAVENNA 30 — Il Comitato provinciale sul pellegrinaggio nazionale deliberava ieri sera dietro proposta del suo presidente, conte senatore A. Rasponi, di officiare il comitato centrale fiorentino acciò si sostituisca la parola *pellegrinaggio* con un'altra che non rammenti le recenti dimostrazioni clericali. La proposta fu votata ad unanimità dal nostro comitato che fa pratiche per ottenere l'adesione degli altri Comitati provinciali.

FORLÌ 30 — In causa di articoli pubblicati in questi ultimi giorni nei giornali cittadini *La Democrazia* e la *Unione liberale*, a proposito dei recenti fatti di Forlì, stamane avvenne uno scontro alla sciabola fra il prof. Sperati Rodolfo direttore della *Democrazia* e l'ex-maggiore Dauesi.

Risultato del duello si fu che entrambi rimassero feriti.

NAPOLI 1 — Le notizie da Torre Annunziata concernenti la salute pubblica in quella città, sono rassicuranti. Nessun nuovo caso. Gli ammalati vanno migliorando.

ARGENTA. — Scrive la *Verità*: Una congratulazione dovuta alla impresa assuntrice della ferrovia Ferrara-Argenta per la sua solerzia spiegata nel condurre quasi a termine i lavori. La locomotiva giunse da ieri finalmente nella nostra stazione, ed è a sperarsi che al più presto sia attivato un servizio regolare a maggior utile del paese.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Corre voce che sia avvenuta a Madrid una dimostrazione contro la Francia.

Si sarebbero lanciati dei sassi contro le finestre del signor Andrieux, ambasciatore francese alla corte di re Alfonso.

— Iersera Ippolito Corso mandò i suoi padrini a Rochefort, il quale aveva dichiarato di aspettarli.

CINA — Tseng, vicerè di Canton, e fratello del marchese ambasciatore, ha ricevuto le sue dimissioni per non avere spinto abbastanza attivamente i preparativi di guerra.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Settimana calmissima d'affari con nessuna variazione nei prezzi. Quotiamo da L. 22. 25 a 22. 75 le buone qualità pronte con domande purtroppo assai limitate. Le scritture per Novembre Dicembre L. 23. 25 a 23. 35 — per Gennaio Marzo fattosi L. 24. Ma regna ancora una svogliatezza generale nei speculatori che già ben provveduti di genere amagazzinato, e quasi convinti di non vedere importanti variazioni per ora, stanno volontieri inoperosi.

Granoni — Il ribasso s'è arrestato. Infatti sotto le L. 15 per Novembre Dicembre, ultimo prezzo fattosi, mancano i venditori. Il pronto vale circa L. 14. 50 in Polesine; fu venduta oggi una partita di quintali 700 raccolta nelle nostre Bonifiche a L. 14 posto in barca al Ponte; qualità ottima e ben colorita ma non perfetta nella stagionatura.

Canape — Settimana attivissima per copiosi ed importanti affari, sebbene con prezzi stazionari.

Notiamo le più importanti partite vendute e cioè Mig. 800 a Lire 260, Mig. 600 a L. 240, Mig. 250 a L. 255, Mig. 250 a L. 245, Mig. 200 a L. 240, ott e ad altre partitelle di minor conto.

Tutto considerato però notiamo che l'attività nelle transazioni continua aggirandosi i prezzi dalle L. 235 alle 260 secondo il merito, e le condizioni più o meno lunghe alla consegna. Ci si assicura venduta una partita del vecchio raccolto di Mig. 700 a L. 220 ad uno speculatore di Venezia, ma non possiamo dirlo con sicurezza.

C. F.

CRONACA

Consiglio provinciale. — Erano presenti alla seduta di ieri 25 Consiglieri.

Procedeva il Consiglio alle seguenti nomine: Avogli conte avv. Alessandro Vice Segretario del Consiglio in rimpiazzo del Consigliere dott. Navarra eletto Segretario; Carpeggiani dott. Cesare membro della Commissione del Bilancio in surrogazione del dott. Enea Cavalieri rinunciatario e al quale furono fatti inutilmente uffici affinchè receda dalla rinuncia, essendo essa motivata da ragioni d'assenza; Martinelli prof. avvocato Giovanni, riconfermato membro della Giunta di Vigilanza sull'Istituto Tecnico.

Discutevasi di poi la interpellanza alla Deputazione del Consigliere Vandini intorno all'apertura al pubblico servizio della ferrovia Ferrara-Argenta. Dopo lo svolgimento della interpellanza e lunga discussione avvenuta, specialmente sulla interpretazione del Regolamento, veniva ammesso di rinviare ad altra tornata la mozione presentata dal Consigliere Vandini a corollario della sua interpellanza.

Veniva accettata la proposta della Deputazione sul prestito per le spese ferroviarie, autorizzandosi la medesima a contrarre in nome della provincia un mutuo colla Cassa di Risparmio di Milano di L. 1,500,000 al saggio del 4 1/2 per cento oltre le spese — cedendo per tale prestito all'Istituto sovventore il credito di ugual somma che la provincia professa verso lo stato per anticipo di spese ferroviarie.

Ad evasione dell'ordine del giorno restava a trattare dell'affitto dei mulini demaniali in Finale d'Emilia, il quale contratto d'affitto si presenta opportuno e necessario, dipendendo dall'affittuario dei mulini stessi la somministrazione delle acque del Panaro che alimentano il Po di Volano.

Considerati i vantaggi di tale affitto, e le noie e le contestazioni ed i danni emersi negli anni scorsi per trovarsi tali mulini in altrui mani, veniva accettata la proposta di assumere in affitto i mulini demaniali predetti e facoltizzavasi la Deputazione a stipulare il relativo contratto ed a cedere poi i mulini stessi in sub-affitto a condizioni vantaggiose, fra le quali quella imprescindibile di assicurare alla provincia nostra nei mesi estivi la derivazione dell'acqua del Panaro per modo di ottenere la perenne navigazione del Po di Volano.

Conferenze pedagogiche. — *Seduta del 27* — Si apre la seduta con una comunicazione per parte del R. Provveditore agli studi, di un telegramma di ringraziamento del Ministro Baccelli in risposta ad uno di ossequio inviatogli dal nostro R. Prefetto. Il Delegato Mandamentale scolastico di Comacchio — cav. Michele Darelli — propone e l'Assemblea accoglie l'espressione di riconoscenza pel Ministro e pel Prefetto.

L'assessore avv. cav. A. Cavalieri esordisce nel suo tema in modo splendidissimo, e tratto tratto è fatto segno a meritati applausi.

Fa notare come l'insegnamento della lingua non serva solo a rilevare le parole ma eziandio ad esporre le proprie idee. — Dice il presente tema essere stato già altra volta svolto in seno alla Società Pedagogica dai maestri Soncini e Gasti. Crede che il lamento per la meschina composizione nelle scuole elementari sia giusto perchè, e per la cattiva lettura e per lo sbagliato indirizzo, gli allievi non sono eccitati a parlare e a ben esprimersi. Dice che oggidì i fanciulli delle scuole si trovano impacciati a riassumere quanto leggono perchè non avvezzati alla riflessione. — Crede che il metodo per insegnare la composizione sia delineato dalle istruzioni ministeriali 10 Ottobre 1867. — Nota come senza spirito d'osservazione non possa esservi estrinsecazione di idee; come la fantasia del fanciullo sia più viva della riflessione, e perciò noi vediamo il bambino che impara coll'imitazione ad estrinsecare i più semplici soggetti che conosce, quindi vuole che non si affatichino i fanciulli con parole che non comprendono, ma solo con quelle si esercitino, che son facili a richiamare oggetti da loro già visti. Il fanciullo, egli dice, deve vivere di vita propria e, quanto minore sarà il distacco tra la scuola e la famiglia, tanto maggiore sarà il profitto. — Nota la mancanza di esercizi pratici della lingua nell'insegnamento primario. Vuole per le prime classi inferiori scelti libri di lettura, scritti con vocaboli semplici sui quali il maestro dovrebbe fare conversazioni ai piccoli alunni e ritrarne poi brevissimi sunti. Vuole che in tali classi s'incominci coi dettati brevi, intelligibili, esplicati a dovere, per continuare con temi misti, orali e scritti. — Crede l'imitazione possa usarsi dai maestri colle dovute cautele anche nella 2ª elementare, semprechè non sia un'imitazione servile, pesante che non ricrei l'ingegno. Nelle classi superiori vuole si faccia assai moderato uso delle traccie, che si eccitino gli alunni a scrivere con ispontaneità sopra oggetti loro noti. Dice di scegliere perciò temi sulla vita famigliare e sul mondo fisico, usando con cautela dei temi morali perchè il fanciullo non potrà esprimere affetti che non nutre. Più che perdere il tempo in astruserie grammaticali vuole io si dedichi ad esercizi di lingua e conclude dicendo che dal buon metodo dipende il rendere la scuola utile e dilettevole invogliando i ragazzi a frequentarla ed i genitori a portare quella cooperazione della famiglia, senza la quale è nulla ogni fatica del maestro. Parla assai favorevolmente della scuola popolare americana. Ritiene che l'unità della lingua coronerà l'unità della nazione.

Dopo ciò presenta il seguente ordine del giorno, che viene approvato in mezzo agli applausi, previe vivissime discussioni fra i signori De-Lollis, Berti, Penolazzi, Azzi, Marinelli, Barbieri e Galavotti, ai quali risponde trionfalmente il Cavalieri suddetto:

» Per l'insegnamento della composizione, nelle scuole elementari, possono usarsi sino al secondo corso gli esercizî di un'imitazione non servile, non pesante, non incresciosa, che agevoli lo svolgimento del pensiero. Nella terza e quarta classe poi devesi offrire ogni occasione all'ingegno degli alunni di rivelarsi e di svilupparsi. »

Il mondo è dei solleciti. — C'è, come suol dirsi, sotto i torchi una novità che darà alla nostra provincia molto a pensare e, speriamo, da fare.

Tra la società rappresentata dal Breda concessionaria della ferrovia Bologna-Portomaggiore e il Comune di Codigoro e quelli intermedi sarebbe convenuta e prossima ad essere stipulata la convenzione per il prolungamento della linea da Portomaggiore a Codigoro. Municipio e provincia di Bologna non sarebbero estranei alle trattative e al concorso pecuniario per la costruzione di tale linea. E lo crediamo facilmente.

L'estrema gravità di tale notizia non isfuggirà ad alcuno.

Nel riserbarci di commentarla e di trattare diffusamente tale vitalissimo argomento, valga intanto questa nuda e cruda - molto cruda - notizia, a scuotere chi dorme e a far pensare alle jatture che si accumulano su noi per la nostra indolenza e per conseguenza di inconsideratezze di cui ora scontiamo il fio.

Tasse esercizi e rivendite. — Il sindaco notifica:

A mente e per gli effetti dell'Art. 7 del Regolamento approvato nella Seduta Consigliare 6 Novembre 1874 per l'applicazione della tassa Esercizi e Rivendite, s'invitano gli Esercenti qualsiasi professione, arte, commercio od industria, ed i rivenditori di qualunque merce, che avessero a rettificare la già data denuncia, od a porgerne una nuova, a presentarsi all'ufficio Comunale, Sezione Tasse, per ritirare la relativa scheda, onde si possa compilare la lista dei Contribuenti soggetti alla tassa stessa pel venturo anno 1884.

La rettifica o denuncia dovrà farsi entro il 18 Ottobre con avvertenza che per quelli, i quali non presentassero la scheda di rettifica, s'intenderà col silenzio confermata la precedente denuncia.

La omissione o la inesattezza delle denuncie e rettifiche, ove siano debitamente accertate, verranno punite con multa da L. 2 a L. 50 a termini dell'Art. 12 del citato Regolamento.

R. Liceo Ariosto. — Sono trasferiti al nostro Liceo: Dal-Ferro Prof. Lodovico Titolare di Letteratura Italiana nel Liceo Celio di Rovigo traslocato a Ferrara in luogo del prof. Giannini promosso Preside del Liceo di Fano.

Morsolin D. Giuseppe Titolare di Lettere Greche e Latine nel Liceo Ximenes di Trapani traslocato a Ferrara in luogo del prof. Dabà trasferito al Liceo di Vicenza.

Palestra Ginnastica. — Domenica p. s. i membri della nostra società ginnastica vestiti colla divisa, preceduti dalla fanfara e colla bandiera sociale recaronsi a far visita alla società consorella di Cento.

Giunti in ferrovia a S. Pietro in Casale procedettero di là a piedi fino a Cento dove furono accolti festosamente dalla popolazione e dalla società Centese che mandava una rappresentanza a riceverli.

Recatisi in palestra e fatte le debite presentazioni - si eseguirono dai soci di entrambe le società alcuni esercizî di ginnastica i quali furono applauditissimi dal pubblico numeroso accorso per assistervi. - Di poi i soci dopo aver visitata la città si riunivano a banchetto all'albergo di S. Marco. Il prof. R. Carrozzari a nome della

Palestra Centese salutò i nuovi venuti ed ebbe parole gentilissime all'indirizzo dei ferraresi. Vi rispose il presidente della società nostra signor Zuffi, ringraziando la società e la cittadinanza Centese dell'accoglienza cordiale e facendo voti per l'incremento delle due società ed esprimendo il desiderio che altre società ginnastiche sorgono nella Provincia di Ferrara che ne conta solamente due.

Alle 4 pom. i nostri ginnasti salutati dalla popolazione e dalla società Centese si dipartirono alla volta di S. Pietro in Casale.

Giuntivi alle 6 pom. li attendeva una gratissima sorpresa. R correva la festa del paese; la popolazione raccolta nella piazza accolse i ginnastici con evviva fragorose e agitando i fazzoletti si volle udire la fanfara della società e la si subissò di applausi. La commissione delle feste invitò la società al *festival* che doveva cominciare alle 7 pom. Alle otto pom. i soci dopo essere stati colmati di cortesie infinite da parte di tutta la popolazione salutati da nuovi evviva ritornarono a Ferrara commossi per le cortesie ricevute.

Un grave pericolo. — Fra il casello N. 41-42 della ferrovia Ferrara-Bologna trovasi una chiavica che attraversa la strada, e che serve a scolare le acque della possessione Prati Nuovi di ragione del sig. conte Revedin. La platea di questa chiavica sino dal suo impianto venne costruita troppo alta, cosicchè le acque non hanno il loro libero corso, onde restano stagnanti e recano danno alle campagne del conte Gulinelli e del conte Revedin. Furono fatti dei reclami per parte dei limitrofi possidenti, ma non furono ascoltati, e ora si attende che la chiavica crolli naturalmente, essendochè le fondamenta dei piedritti trovansi piantati per aria, ed il vôlto della chiavica in forma ellittica presenta crinature e crepacci tali da mettere ribrezzo a chi lo guarda.

E difatti gl'ingegneri addetti alla ferrovia per evitare un grave pericolo, munirono il sott'arco con grossi puntelli di abete, i quali da tre anni sorreggono il transito dei pesanti convogli; ma non si è ancora pensato ad una seria riparazione, e si aspetterà forse che pel deperimento naturale dei puntelli di legno, oppure per l'opera di qualche scellerato che li rimuova, succeda una grave sciagura e che faccia piangere molte famiglie per l'incuria di chi deve sorvegliare alla sicurezza del transito e della vita dei viaggiatori.

Fu detto che la Direzione aveva già assegnato i fondi, e che si sarebbe dato mano all'opera nel 1882. Siamo agli ultimi del 1883, e nulla ancora si è fatto.

Si denuncia il fatto perchè esiste realmente, e perchè fra il casello 41 e 42 della ferrovia Ferrara-Bologna havvi *un pericolo permanente* per la vita dei viaggiatori.

Cosa ne pensa S. E. il Ministro dei lavori pubblici?

Giurisprudenza. — La Corte dei Conti a sezioni riunite firmò sentenza dichiarante che gli impiegati comunali del dazio consumo sono passati al servizio del Governo, poichè questi assunse l'amministrazione di tale dazio.

Essi però hanno diritto al parificamento con gli altri impiegati per quanto riguarda la pensione.

Il pagamento di questa è ripartibile fra il Governo e il Comune.

Ladroneria. — A Ro, furto di utensili al mugnaio Finetti Pietro per un valore di L. 137.

A Poggio Renatico furto di canepa al contadino Carlo Balboni per l'importo di L. 150.

A Cento furto di pollame per una trentina di lire a danno G. Alberghini.

E parecchi altri furti minori di uva e di uova che non meritano l'onore della cronaca.

In questura. — Troviamo oggi annotati: sei contravventori alla quiete pubblica — un contravventore al Regolamento sulle Vetture pubbliche — un arresto per furto di tre chilogrammi d'uva.

Grassazione. — A Villanova di Denore, mentre certi Neri marito e moglie, coloni del sig. Gandini, rincassavano di sera dopo aver accudito ai lavori campestri, vennero in vicinanza della loro abitazione fermati da 6 sconosciuti armati di coltelli e pistole e costretti ad entrarvi con essi.

Entrarono e frugarono per ogni dove, facendo bottino di denaro e biancheria per la complessiva somma di circa 400 lire e poi pacificamente se ne andarono senza lasciare alcuna traccia della direzione presa. — L'autorità investiga e speriamo sia fortunata nelle sue ricerche come lo fu per le recenti grassazioni di Stellata procedendo all'arresto di quattro mali arnesi di Casumaro seriamente indiziati di esserne gli autori. Due di essi anzi, furono riconosciuti dagli aggrediti.

Estrazione. — A Poggio Renatico ricorrendo la solita festa annuale Domenica 30 p. p. Settembre vennero estratti a sorte alcuni regali offerti dai paesani a beneficio di quella Società Operaia come da programma pubblicato.

Per norma dei possessori i numeri sortiti sono i seguenti:

1	Estratto	13562	17	Estratto	7403
2	»	12140	18	»	10793
3	»	1407	19	»	13096
4	»	2339	20	»	1839
5	»	4639	21	»	10901
6	»	6444	22	»	5946
7	»	991	23	»	2999
8	»	5085	24	»	9683
9	»	13766	25	»	577
10	»	10553	26	»	12225
11	»	2954	27	»	11437
12	»	12769	28	»	10063
13	»	10581	29	»	4273
14	»	5570	30	»	7291
15	»	12630	31	»	12497
16	»	3797	32	»	9694

Si avverte ancora che i regali, se non saranno ritirati dai vincitori entro 10 giorni, resteranno a favore della Società Operaia suddetta.

Teatro Tosi Borghi — Non darà che otto rappresentazioni la compagnia nazionale al nostro simpatico teatro; otto rappresentazioni che saranno otto vere feste dell'arte.

Stasera avremo *I mariti*, di Torelli, una delle rare buone commedie italiane: l'interpretazione accuratissima della compagnia diretta da Paolo Ferrari fa di questa commedia una cosa nuova: l'affiatamento, l'eleganza, la correttezza, ecco le doti di questa eletta schiera d'artisti.

Stasera tutti al Tosi-Borghi... e per tempo!

Il mese di ottobre. — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drome per il mese di ottobre:

Bel tempo alla luna nuova che comincierà il 1 e finirà il 9.

Periodo dello stesso carattere al primo quarto della luna, che comincierà il 9 e finirà il 16. Bel tempo in tutte le contrade del litorale del Mediterraneo.

Bel periodo sopratutto per la regione meridionale d'Europa al primo quarto della luna che comincierà il 9 e finirà il 16. Tempo freddo e secco nelle regioni montagnose.

Vento specialmente da Nord-Est e da Nord durante il corso di questo periodo. Bel tempo alla luna piena, che comincierà il 16 e finirà il 22.

Temperatura variabilissima per tutta l'Europa all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 22 e terminerà il 31.

Vento forte verso la fine di questo periodo sull'Oceano, sul Mediterraneo, e in tutti i mari interni, notevolmente nel mar del Nord e nell'Adriatico. — Burrasca al largo dell'Oceano. Neve in Francia, in Allemagna, in Svizzera; al centro ed al Nord dell'Europa dal 28 al 31 abbondante in Inghilterra. Freddo in tutte le regioni litorali del Belgio, del mare del Nord, della Manica e del mare d'Irlanda. Cattivo tempo sul mar Nero e sul mare di Azof.

Mese generalmente bello pel centro e l'ovest dell'Europa: eccezionale per tutte le contrade litoranee del Mediterraneo. Mese propizio per la caccia. Stato sanitario soddisfacente in tutta l'Europa.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

La famiglia dell'on. Conte Comm. *Giovanni Codronchi Argeli*, Deputato al Parlamento e già Segretario generale del Ministero dell'Interno, è stata colpita in questi giorni da un gravissimo lutto.

La Madre di questo egregio Gentiluomo, Contessa **Caterina Codronchi - Argeli Alessandretti**, dama colta e severa, cessava di vivere in Imola alle 10 antimeridiane dello scorso Venerdì. Pronipote dell'Arcivescovo Codronchi, Grande Elemosiniere di Napoleone I e Nipote del Conte Giovanni (da cui ereditò i nomi l'attuale Deputato d'Imola, *nato conte Alessandretti*) che coprì in patria eminenti uffici e si distinse negli studi, Ella continuò le tradizioni della sua nobile Casa con la vita virtuosissima, tutta dedita alla famiglia e al culto delle opere buone. — Cresciuta negli usi dell'antica aristocrazia, Ella seppe conoscere i tempi e non sdegnò, anzi fu lieta di vedere i suoi due figli, Giovanni ed Alessandro, occuparsi solleciti della pubblica cosa.

La madre di Lei fu la Contessa Eugenia Avogli (famiglia oggidì ferrarese, già stabilita a Imola nel secolo XV) discendente di quell'Elena, maritata in Avogli, con la quale si estinse la principesca famiglia degli Alidosi, che fu signora - fino dal 983 - di Castel del Rio, della Massa Alidosia e di altre terre limitrofe.

A. Z.

« In morte di Maria Pellizzola »

A cor ti stia
Fare ai passati onor.
Leopardi

Ci sanguina il cuore, e gli occhi sono molli di pianto, pensando a te, nostra cara amica **MARIA**, che non ancora raggiunto il ventesimo sesto anno di età, dopo lunga e penosa Tisi Tubercolosa, venivi rapita all'Amore de' tuoi congiunti ed amiche, sulle prime ore del mattino del 1 Ottobre, in mezzo al compianto di un duolo inconsolato.

Povera **MARIA** bevesti a una tazza, ahi troppo amara! e le tue rose di vergine leggiadra si tramutarono in cipresso!

Eri tenera figlia, affettuosa sorella, leale amica, avevi pensieri di elevata purezza, modi gentili, nobile cuore, doti tutte che racchiudevi modestamente in un sentimento dolcissimo e melanconico.

Mai come ora la parola Angelo, fu scritta con maggior sincerità; e noi che conoscemmo ed apprezzammo, te Angelo di candore, questa tua dipartita, o pellegrina gentile, lascia un vuoto in noi ed attorno a noi, vuoto che non sappiamo riempire se non con un lungo pianto.

Oh **MARIA**! fra le zolle aperte, dove abbiamo visto calare la bara ove dormi tra il nembo di corolle, su cui posa la tua persona desiata, ricordati di noi che tanto ti amammo, e dal soggiorno beato dove imperitura è la gioia, accogli le lacrime di dolore che ti mandano i tuoi desolati genitori, i fratelli, le sorelle, le tue amiche, e fa che da codesto tuo soggiorno risponda loro una parola, che sappia come di baci e di conforti.

Le tue amiche
Annetta, Maria e Rosina Wirtz
Elisa Boari, Carolina Boari - Wirtz

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 39 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Lettere di viaggio, *Costanza Giglioli Casella* — Papà Giovanni, *G. Chiarini* — La perla ripescata — Sulle Rasskia: sui Tundra dell' ultima Thule, *Giuseppina Costantini-Arntzen* Favole moderne; I due ladruncoli — Il braccialetto d'oro, *Giorgio* — Le corse dei tori, *G. L. Piccardi* — Storia delle more, *Lo Zio di Maria* — Attraverso il codice, *L'avvocato Jacopo* — Posta dei bambini — Carità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
1 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 12°, 2 c
Alt. med. mm. 751,29	» mass.ª 23°, 5 c
Al liv. del mare 753,27	» media 17°, 2 c
Umidità media: 55°, 8	Ven. dom. WSW

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nuvolo

2 Ottobre. — Temp. minima 11° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Ottobre ore 11 min. 52 sec. 45.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 29 Settembre

Firenze	90	26	19	53	22
Bari	82	19	46	28	56
Milano	68	78	79	84	19
Napoli	72	58	2	37	59
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	31	78	52	49	63
Torino	87	67	48	74	40
Venezia	77	70	58	41	54

Telegrammi Stefani

Parigi 1. — Al banchetto dell' Eliseo il Re Alfonso era seduto fra le signore Grévy e Wilson. Tutti i ministri erano presenti meno Thibaudin e Meline. Grévy portava il Toson d'oro. Tutti gli invitati francesi le decorazioni spagnuole.

Dalle 9 alle 9 30 Re Alfonso, Grévy e Ferry parlarono seduti nello stesso divano Grévy insistette vivamente perchè Re Alfonso restasse un altro giorno, ma parecchi giornali assicurano che ripartirà stamane a ore 9.

I giornali seguitano a condannare la manifestazione di sabato.

Parigi 1. — Il Re di Spagna è partito alle 8 45. Nessun incidente.

Londra 1. — I giornali sono unanimi nel biasimare la manifestazione contro il Re Alfonso.

Lo *Standard* dice che la Francia sarà fortunata se la dimostrazione avrà solamente la conseguenza di sollecitare la partenza di Alfonso.

Madrid 1. — Iersera alle 7. 30 il Consiglio dei ministri si è riunito per deliberare sull' incidente del viaggio di Alfonso a Parigi. Tutti i giornali esprimono l' emozione profonda prodotta dalla dimostrazione di Parigi. Si accusano le autorità francesi di non aver preso sufficienti misure di polizia.

La *Corrispondencia* crede che la Spagna invierà una nota alla Francia protestando e domandando la punizio- degli autori della dimostrazione.

Parigi 1. — L' *Officiel* pubblica il resoconto dell'accoglienza fatta da Grèvy al Re di Spagna. Eccone l' ultimo paragrafo:

« Ieri, domenica, a ore 3 il presidente recossi dal re e colse l' occasione per dichiarargli quanto certe manifestazioni isolate siano contrarie ai veri sentimenti del paese. »

Parigi 1. — Il Re Alfonso fu accompagnato alla stazione dal generale Pittie e dall' ambasciatore di Spagna ed altri notabili spagnuoli. I giornali constatano l'eccelente impressione prodotta ieri all' Eliseo dall' affabilità del Re Alfonso. Grevy disse a parecchi invitati che non credeva tanto buon senso, dignità e sangue freddo in un sovrano così giovane.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 1. — Ferry, Challemel conferirono lungamente stamane. Il consiglio riunirassi domani all' Eliseo. È voce accreditata la dimissione del ministro della guerra.

Madrid 1 — Il linguaggio dei giornali che era vivissimo ieri contro la Francia e la popolazione di Parigi è oggi notevolmente addolcito in seguito al passo di Grevy esprimente il dispiacere ad Alfonso. La popolazione di Madrid prepara ovazioni ad Alfonso.

Parigi 1. — Il *Temps* ha da Vienna: Assicurasi che il Re di Serbia non farà alcuna concessione alla maggioranza radicale della Scupcina prima che avvenga il voto sulla convenzione delle ferrovie austriache.

Hong Kong 1. — Completa tranquillità a Canton.

Genova 1. — Baccarini è arrivato alle 9. 40. Fu ricevuto alla stazione dai deputati Berio, Priario e dalla presidenza dei progressisti.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)